

Se la musica è vita è anche perché con questa si confronta ed in essa simbioticamente si riflette. Se la musica è diversa da ogni altra arte è perché si rinnova ad ogni ascolto, vive in ogni prova, fiorisce ad ogni concerto. Per i nostri appassionati allievi i loro amici, le loro famiglie, le note che risuonano dalle aule del Conservatorio accompagnano alcuni tra i momenti più emozionanti della vita. Le ore passate sugli strumenti, gli esami nelle calde mattine estive, le clausure insonni, i vocalizzi interminabili, i discorsi infiniti sul contrappunto o su quel brano di Bach...i palpiti, i confetti e i sorrisi nel giorno di laurea; e poi il concerto: i passi che conducono l'interprete sul palco e gli spettatori al loro luogo d'ascolto un attimo prima di abbracciarsi in un lungo applauso di 'ventrovati'. Il maestro, la guida amorevole che sta per offrire, attraverso la sua interpretazione, una nuova lezione da cogliere. Ed ancora la trepidazione, i sorrisi, i saluti, il brusio sommesso nell'intervallo. L'emozione dei genitori che accompagnano i loro giovani musicisti mentre stringono il loro strumento come un tesoro e si avviano sul palco; il pianista che sistema lo sgabello, il "La" che unisce gli sguardi, il direttore che osserva l'orchestra prima di un gesto rivelatore. Attimi, sospiri, lacrime di commozione ed infine la musica che tutto pervade, tutto avvolge, tutto oblia in quelle vibrazioni effimere che hanno il dono dell'eternità.

(note di sala a cura del Prof. Cesare Marinacci)

L' Orchestra del Conservatorio *Licinio Refice*.

FLAUTI Ester Lo Bianco, Lisa Francioni, Federico Ruscito, Aurora Cerini, Isabella Giaccio - OTTAVINO Isabella Giaccio - OBOI Serena Fratangeli, Alessandro Marrocco - CORNO INGLESE Antonio Mancini
CLARINETTO Piergiorgio Fabrizi, Anastasia Ambrosetti, Simone Comarco, Alessandra Valle - CLARINETTO BASSO Piergiorgio Fabrizi - FAGOTTO M° Raffaele Ramunto, Gabriele Pingue - SASSOFONI Vittorio Bruni, Stefano Renzi, Natalia Stracqualursi, Viola Mastracco, Valerio Sevri - CORNI M° Mauro Verdozzi, Elisa Di Donato Daniele Liburdi, Gioia Servidone, Jacopo Maggi - TROMBE Matteo Iafrazi, Aurora Testa, Daniele Lucia, M° Alessandro Presta - TROMBONI Aldo Taggeo, Elsa Cascarino, Mirko Chiuccolo - TUBA Emiliano Corlito - TIMPANI e PERCUSSIONI Luigi Tito Torella, Gianmarco Madí, Federico Gizzi, Salvatore Morganti, Enrico De Fusco
VIOLINI I Alessio Gizzi (*), Sofia Costantini, Fabio Viglietta, Gemma Guerrieri, Simone Spilabotte, M° David Simonacci, Lorenzo Fionda, Alice Rossi, Polina Pervushina, Giulia Limongi, Davide Moroni - VIOLINI II Giulia Beltratto(*), Angelica Motta, Maria Beatrice Morella, Lorenzo Giacomini, Leonora Pacitto, Eva Bruni, Giacomo Binaco, Alice Bettin, Matteo Heylen
VIOLE Vincenzo Della Monica(*), Alessia Maria Caliciotti, , M° Francesco Negroni, M° Ettore Belli, Camilla Cestra, Anna Maria Fratarcangeli, Divusae Castrucci, Gianmarco Miele - VIOLONCELLI Gaia De Vittoris(*), Giorgia Quattrociocchi, M° Francesco Vignanelli, Francesco Mattacchione, Aurora Macci, Marco Alonzi - CONTRABBASSI Simone Maurizi(*), Lorenzo Gialluca, Eugenio Carreri.

AUDITORIUM DANIELE PARIS
10 GIUGNO 2024 - ORE 21



Concerto d'Estate

CERIMONIA DI CHIUSURA
ANNO ACCADEMICO 2023-2024

Programma:

Robert Alexander Schumann

Sinfonia n. 4 op. 120

I Moderatamente lento, Vivace - II Romanza
III Scherzo (Vivace), Trio - IV Lento, Vivace, Più presto

George Gershwin

An american in Paris

*Orchestra sinfonica
del Conservatorio Licinio Refice*

Direttore: M^o Simone Genuini

Cari amici del Conservatorio *Licinio Refice*, col concerto di oggi si conclude solo idealmente l'Anno Accademico 2023-24 poiché l'attività del Refice non si ferma mai: sono in corso di svolgimento le nuove ammissioni ed è in arrivo la sessione estiva degli esami; altrettanto nel vivo è la stagione artistica costellata di eventi su tutto il territorio a testimonianza di un legame simbiotico che da oltre cinquant'anni lega l'istituzione AFAM al suo luogo natale. Insomma una tenace attività artistico-didattica sta animando questo 2024, simbolicamente importante anche perché celebra i 70 anni dalla scomparsa del maestro patricano Licinio Refice, tra i più illustri musicisti del '900 italiano al quale è intitolato il nostro amato Conservatorio.

Dopo gli ultimi sofferti anni di crisi globale il Conservatorio sembra aver nuovamente intrapreso la strada di una nuova fioritura artistica e didattica, come testimoniato da una stagione affettuosamente frequentata da un pubblico sempre più ampio e dalle numerose richieste per le nuove ammissioni. Questo risultato è a mio avviso merito anche di una profonda sinergia e reciproca disponibilità tra le diverse componenti dell'istituzione, ed in questa sede desidero ringraziare dunque il Consiglio Accademico ed il Consiglio di Amministrazione, i docenti, il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, ma soprattutto gli allievi e le loro care famiglie; così ringrazio le istituzioni cittadine che spero vorranno continuare a sostenerci con sempre maggiore partecipazione, tutti voi presenti e tutti gli amici del Conservatorio che ci seguono con affetto. Abbiamo ancora tanta strada da fare ma da quel che vedo anche oggi e anche grazie a tutti voi mi concedo di credere che davvero siamo sulla strada giusta.

Prof. M° Mauro Gizzi

Direttore del Conservatorio *Licinio Refice*

Bentornati nella vostra Casa della Musica, quel luogo voluto da Daniele Paris per la sua Città. Come molti di voi sono legato al Conservatorio dai suoi primordi, anzi ancor da prima, quando era solo nella visione del nostro caro Maestro, che condivideva con mio padre una grande amicizia insieme all'amore per l'arte e ad un grande amore per la propria terra. Questo legame diretto mi incoraggia ulteriormente ad essere in prima fila nell'impresa volta ad un progressivo ammodernamento e miglioramento anche degli aspetti strutturali del Conservatorio e che è finalizzata a rendere i luoghi di studio e produzione sempre più all'avanguardia, e dunque sempre più efficienti e di conseguenza efficaci nella propria finalità primigenia, didattica ma anche sociale. Oggi celebriamo con un nuovo grande concerto sinfonico la chiusura di un anno accademico ma contemporaneamente l'apertura di una nuova stagione, anzi mi piace pensare che stiamo definitivamente assistendo al sorgere di una nuova epoca del nostro Conservatorio e dunque della città di Frosinone cui è indissolubilmente legato, ricca di musica, di bellezza, di speranza e di consapevolezza.

Dott. Alberto Gualdini

Presidente del Conservatorio *Licinio Refice*

Robert A. Schumann (1810-1856) - *Sinfonia n. 4 op. 120 in Re m*

La filosofia romantica che vede nell'arte una testimonianza di vita, di sentimento e di pensiero, sublima la figura del compositore facendone un medium tra il reale e l'invisibile. Schumann interpreta appieno questa tendenza, è il filosofo della musica; attratto dalle sinestesi poetiche in uno stile che riflette la sua visione secondo cui l'artista è colui che riesce a tradurre l'infinito sentimento romantico di volta in volta nel linguaggio più adatto, sia esso poetico, musicale o figurativo. Da questa concezione la complessità formale e idiomatica della sua opera spesso alla ricerca anche della struttura più congeniale, coerente ma non costretta in rigidi schemi. In tal senso la *IV Sinfonia*, concepita in pochi giorni, è un'opera emblematica, pervasa di slancio febbrile come di numerosi ripensamenti; caratterizzata da un andamento rapsodico e quasi senza soluzione di continuità tra i quattro movimenti - come in un flusso di coscienza iniziato altrove - ed allo stesso tempo sostenuta da un rigoroso equilibrio sotteso del materiale sonoro. La musica di Schumann è una continua e modernissima meditazione sui sentimenti e i misteri dell'esistenza; talvolta questi raccoglimenti prendono forma sulla carta divenendo opere compiute, ma non finite. Schumann attraverso la sua musica, pensa, parla e ricorda; ci presenta degli affreschi che rivelano tutta la loro poesia in una macro-visione, ove gli elementi lontani tra loro, non solo nella singola opera ma distribuiti sull'intera produzione musicale, si ricompongono in un discorso, in una idea, in una filosofia che trascende appunto il brano singolo per avvolgere tutta l'esperienza umana e creativa.

George Gershwin (1898-1937) – *An american in Paris*

George Gershwin è il simbolo musicale dell'*incontro*: nato a Brooklyn, da genitori ebreo-russi, diventa in breve tempo il più celebrato compositore statunitense, capace di fondere, in un idioma originale e fecondo, la tradizione musicale europea ed il crogiuolo del folklore americano fino al blues. *Un americano a Parigi* è uno splendido esempio di tutto ciò; una pagina ispirata dal soggiorno effettuato da Gershwin a Parigi, nell'aprile del 1928, della quale sono evocati luoghi, suoni e sensazioni. Da una melodia di "passeggiata" veniamo accompagnati per gli Champs-Élysées, assistiamo al battibecco con un tassista ed a un divertito incontro con un connazionale; su tutto domina il lirismo del tema della "nostalgia di casa" che s'insinua, languoroso, fino al termine di questa pagina così moderna eppure dalla struttura classicheggiante. E' noto il curioso timore di Gershwin di non essere riconosciuto come un musicista tecnicamente "colto" che lo portò a cercare lezioni con i maggiori maestri europei dell'epoca proprio durante il soggiorno parigino: si recò tra gli altri da Ravel il quale lo incoraggiò a non perdere la originale spontaneità del suo stile. Il migliore però fu senza dubbio Igor Stravinskij, che dall'alto del suo proverbiale pragmatismo alla richiesta di lezioni private rispose: "Amico mio, quanto guadagnate all'anno? - quasi duecentomila dollari - rispose Gershwin, Allora - ribatté Stravinskij - se non vi dispiace, preferirei venire io a lezione da lei!"